



“Per sei giorni lavorerai”.
Fare reddito e fare impresa nelle società preindustriali

Mendrisio, Accademia di Architettura - USI
Palazzo Canavée, largo Bernasconi 2
26-27-28 novembre 2015

Il titolo allude al fondamento religioso del valore del lavoro nelle società preindustriali, tuttavia quella religiosa è una prospettiva in sé ambigua. Se da un lato, infatti, la struttura della settimana lavorativa, scandita da opere e riposo (Es 20, 9-10), si riferisce all'azione divina di creazione del mondo, d'altro canto il lavoro è la dura necessità scaturita dalla cacciata dal paradiso terrestre.

In tal senso il lavoro è visto come vincolo e dovere dell'essere umano. Ma quale lavoro? “È esistito il salariato nel Medioevo?” si chiedeva Monique Bourin a chiusura del volume *Rémunérer le travail au Moyen Âge*¹, enumerando una serie di difficoltà per poter individuare nel mondo medievale questa categoria? Quali erano i percorsi individuali o collettivi per creare reddito e/o impresa nelle società preindustriali? La preoccupazione che attanagliano i governanti moderni di dare impulso e sviluppo all'attività lavorativa e quindi alle economie nazionali possono ritrovarsi nelle teorizzazioni o nelle azioni delle classi dirigenti di fasi storiche più antiche?

La politica ha consentito di pensare in modo diverso il lavoro, evitando il ricorso a categorie religiose per definirne dignità, identità e scopo. Attraverso un lungo percorso, questo ripensamento ha portato alla nascita della età contemporanea. Ma l'attività politica in sé, quale legame ha con il mondo del lavoro? Le società preindustriali consideravano l'attività politica una vera e propria “carriera” (si pensi al ruolo dei podestà forestieri nel basso medioevo italiano) o tale prospettiva varia e si modifica nel corso del tempo? E come interviene la politica sul mondo del lavoro nelle società preindustriali?

Il convegno sarà articolato in tre sezioni, una di natura più generale e riferita a singoli casi (individuali o famigliari) lavorativi o imprenditoriali significativi che, per le loro caratteristiche, possono rappresentare emblematicamente situazioni più ampie o costituire invece delle eccezioni in un panorama uniforme. Nello stesso tempo si valuterà l'intervento delle istituzioni nella creazione di possibilità di lavoro, reddito e impresa. La seconda sessione si concentrerà sul tema del rapporto tra rendita e reddito nell'esame della proprietà immobiliare in senso ampio. La terza sessione esplorerà la politica non tanto come strumento per la creazione di lavoro ma come attività lavorativa in sé.

Il convegno si concentrerà sul periodo compreso tra l'inizio del medioevo e la fine dell'età moderna esplorando i problemi legati alla creazione del reddito e dell'impresa ed esaminandone gli aspetti teorici ma anche quelli pratici e operativi.

¹ M. Bourin, *Conclusion. De la dépendance à la marchandisation du travail : le salariat existe-t-il au Moyen Âge?*, in *Rémunérer le travail au Moyen Âge. Pour une histoire sociale du salariat*, a c. di P. Beck-P. Bernardi-L. Feller, Picard, Paris 2014, pp. 487-501



1^ sessione: Fare reddito e fare impresa nelle società preindustriali

Strategie individuali, familiari e delle istituzioni

Gli individui possono svincolarsi dalle proprie eredità familiari e costruire carriere lavorative autonome? Quali opportunità si presentano ad essi? In quali settori? Quali indici di mobilità sociale si possono riscontrare nel corso del tempo?

Come diversificano il loro capitale umano i consortili famigliari? Come lo investono?

Su quali basi e attraverso quali strumenti le città, i potentati, gli stati regionali o nazionali costruivamo le proprie “politiche del lavoro”?

2^ sessione: Proprietari, affittuari e inquilini nelle società preindustriali

La proprietà immobiliare e la sua gestione come fonte di reddito

La proprietà immobiliare è una delle forme più efficaci e sicure per produrre reddito ma essa non è esente da rischi. Quali sono, nelle diverse epoche, le forme più redditizie di investimento nel settore immobiliare? Quali l'impegno per il proprietario in termini di qualità dei beni proposti? Quali i pericoli più ricorrenti per i proprietari? Come gli inquilini e gli affittuari hanno potuto usare a loro volta il bene affittato per generare reddito?

Il modello tradizionale del rapporto tra reddito e rendita implica il passaggio rigido dal reddito alla rendita. Sono possibili delle inversioni? Come si può definire la rendita in rapporto al reddito? Cos'è reddito? E cos'è rendita? Una rendita che implica lavoro (per esempio un'attività di controllo) impone di ridefinirne il senso?

3^ sessione: Vivere di politica nelle società preindustriali

Dai podestà ai deputati: il servizio alla cosa pubblica come fonte di reddito

Il mondo della politica, nel corso del tempo, ha nutrito le ambizioni degli individui ma ha anche dato origine a professioni e carriere. Quali tra queste garantivano maggiore vantaggio per chi vi si impegnava? Come muta il rapporto tra impegno politico e possibilità di generare reddito (per sé e/o per altri)? Quale era il rapporto tra politica professionale e non-professionale? Quali giudizi venivano espressi sulla politica dai non-politici e quali erano le richieste che si muovevano alla politica

Le tre sessioni che si sviluppano in senso cronologico dall'età medioevale all'età moderna.

Il tempo a disposizione di ciascuna relazione sarà di 20 minuti.

Il convegno si terrà presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio dell'Università della Svizzera Italiana.